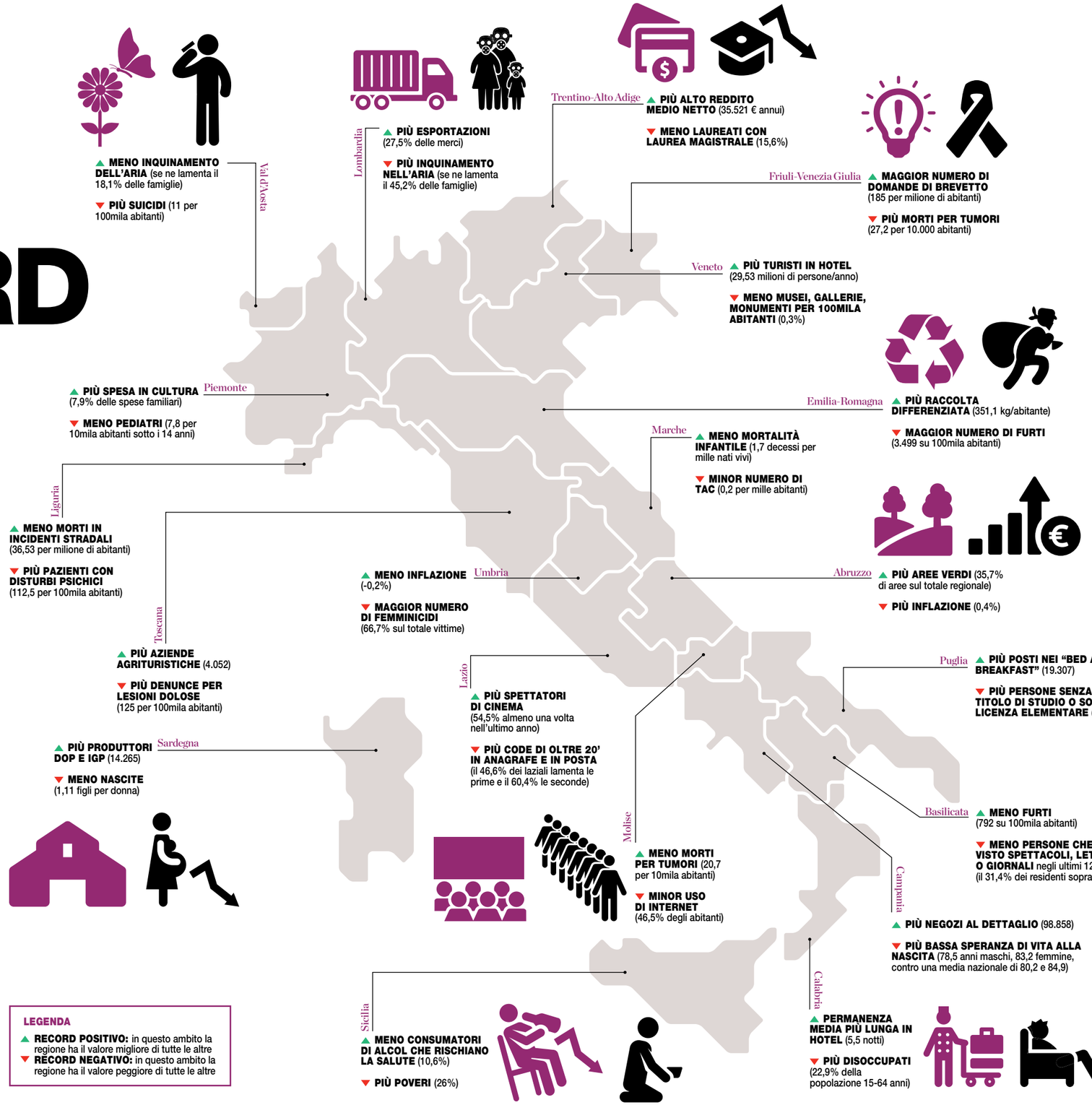
LE MAPPE DEI RECORD

Lavoro, cultura, crimine, svago. I primati (nel bene e nel male) delle regioni d'Italia e d'Europa.

di Vito Tartamella



IL DIVARIO NORD/SUD (E QUALCHE SORPRESA)

TRENTINO IN VETTA. Quali sono le regioni migliori d'Italia nell'economia, nel turismo, nella salute, ma anche nella preparazione culturale, nella gestione dei rifiuti, nel tasso di criminalità? E quali le peggiori?
Abbiamo fatto un esperimento, consultando centinaia di statistiche Istat. E, nel Paese dei mille campanili, le risposte rivelano i punti di forza (e di debolezza) delle regioni, con diverse sorprese. Le regioni del Nord (Trentino-Alto Adige, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna) hanno il maggior numero di primati positivi. Colpisce in particolare, il Trentino-Alto Adige: è la regione italiana più florida per occupazione, istruzione, ricchezza, cultura.
La Lombardia si conferma locomotore economico a livello internazionale (ha il maggior numero di imprese e la più alta quota di export). E l'Emilia-Romagna ha il più alto senso civico: possiede la più alta percentuale di votanti alle elezioni, la più alta raccolta differenziata, il più alto tasso di sindaci donne.
LUCI AL SUD. Inquietanti, invece, i primati negativi delle regioni del Sud, in particolare, di Calabria, Campania e Sicilia, dove la morsa della povertà, della disoccupazione, dei disservizi è soffocante. «Ma anche al Sud si vedono alcune luci», osserva Alessandro Rosina, docente di demografia all'Università Cattolica di Milano. «Agricoltura, turismo, natura sono risorse su cui si potrebbe puntare per risollevare queste aree: la Calabria, per esempio, vanta la permanenza media più lunga in hotel. E, d'altra parte, anche il Nord ha ombre: la Val d'Aosta ha il più alto tasso di suicidi, il Piemonte pochi pediatri, la Liguria più divorzi… È un'ulteriore conferma che non basta il Pil a misurare la qualità di vita di un territorio».

Fonti: Istat, Annuario statistico italiano 2015; Istat, Noi Italia 2016; http://dati.istat.it - Illustrazioni Marco Paternostro

In Lettonia c'è il più alto tasso di omicidi. Nei Paesi Bassi le pensioni più alte

Germania
- ▲ **MENO DISOCCUPATI** (4,6%)
- ▼ **PIÙ ARMI DA FUOCO POSSEDUTE DAI CIVILI** (25 milioni)

- ▲ **PIÙ ALTO INDICE DI PACE E SICUREZZA** (2° posto mondiale assoluto)
- ▼ **PIÙ ALTA PRODUZIONE DI RIFIUTI A PERSONA** (764,6 kg anno)

Danimarca

Svezia
- ▲ **PIÙ INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO** (3,2% del Pil)
- ▼ **MENO POSTI LETTO IN OSPEDALE** (194 per 100mila abitanti)

Finlandia
- ▲ **MENO DETENUTI** (57 per 100.000 abitanti)
- ▼ **PIÙ DEPRESSI** (1.344 pazienti per 100mila abitanti)

Estonia
- ▲ **PIÙ ALTI PUNTEGGI SCOLASTICI IN SCIENZA** (prove Pisa, 2° posto mondiale)
- ▼ **PIÙ DIVARIO STIPENDI FRA UOMO-DONNA** (+27,3%)

Lettonia
- ▲ **MENO CO_2** (3,6 tonnellate annue/abitante)
- ▼ **PIÙ OMICIDI** (3,9 per 100mila abitanti)

Lituania
- ▲ **PIÙ DIPLOMATI** (93,5% degli abitanti 25-64 anni)
- ▼ **PIÙ DETENUTI** (302 per 100mila abitanti)

Belgio
- ▲ **PIÙ ALTA PERCENTUALE DI RIFIUTI RICICLATI** (78,7%)
- ▼ **PIÙ ALTA CONGESTIONE STRADALE** (44 ore annue sprecate in coda)

- ▲ **PIÙ ALTA PENSIONE RISPETTO ALLO STIPENDIO** (96% dell'ultimo stipendio)
- ▼ **PIÙ CICLISTI UCCISI IN INCIDENTI STRADALI** (24% delle vittime totali)

Regno Unito
- ▲ **MENO OMICIDI** (0,16 per 100mila abitanti)
- ▼ **PIÙ DISEGUAGLIANZA NEI REDDITI** (0,351; il massimo è 0,457 del Messico)

Irlanda
- ▲ **MENO DIVORZI** (0,6 per mille abitanti)
- ▼ **MENO PRODUZIONE DI ENERGIA ANNUA** (0,070 tonnellate equivalenti di petrolio)

Paesi Bassi

Polonia
- ▲ **PIÙ BASSA PRODUZIONE DI RIFIUTI A PERSONA** (275 kg/anno)
- ▼ **PIÙ ALTA PERCENTUALE DI PERSONE IN CONDIZIONI DI SCHIAVITÙ** (0,476%: 181mila persone)

Rep. Ceca
- ▲ **MENO POVERI** (9% della popolazione)
- ▼ **PIÙ OBESI** (32,7% della popolazione)

Lussemburgo
- ▲ **PIÙ INVESTIMENTI IN ISTRUZIONE** (24.973 € per studente)
- ▼ **PIÙ EMISSIONI DI CO_2 PRO CAPITE** (20,7 tonnellate annue)

Slovacchia
- ▲ **MENO TASSE SUL REDDITO** (9,76% della tassazione)
- ▼ **PIÙ BASSO PUNTEGGIO IN LETTURA SCOLASTICA** (prove Pisa, quintultimo posto in classifica)

Francia
- ▲ **PIÙ NASCITE** (due figli per donna)
- ▼ **MINOR DIFFUSIONE DELL'INGLESE** (51,84%)

Ungheria
- ▲ **PIÙ ALTO TASSO DI INTERESSE A UN ANNO** (3,4%)
- ▼ **PIÙ MORTI PER CANCRO** (361 per 100mila abitanti)

Romania
- ▲ **MINOR USO DI COCAINA** (0,3% adulti di 15-64 anni)
- ▼ **PIÙ ALTO TASSO DI MORTALITÀ TRA 0 E 14 ANNI** (82 per 100mila abitanti)

Portogallo
- ▲ **PIÙ ALTA PRODUZIONE DI SUGHERO** (49,6% della produzione mondiale)
- ▼ **MENO NASCITE** (1,23 figli per donna)

Austria
- ▲ **PIÙ POSTI LETTO PER MALATI ACUTI** (5,3 per 1.000 abitanti)
- ▼ **PIÙ FUMATORI PRECOCI** (29,4% dei giovani 15-24 anni)

Spagna
- ▲ **NAZIONE PIÙ SCELTA PER GLI ERASMUS** (39.277 studenti)
- ▼ **MAGGIOR USO DI COCAINA** (8,8% degli adulti di 15-64 anni)

Bulgaria
- ▲ **ENERGIA ELETTRICA MENO CARA** (0,0942 €/kWh)
- ▼ **MENO LIBERTÀ DI STAMPA** (113° posto su 180 Paesi del mondo)

Italia
- ▲ **PIÙ ASPETTATIVA DI VITA** (83 anni)
- ▼ **PIÙ GIOVANI CHE NON STUDIANO E NON LAVORANO** (21,4%)

Croazia
- ▲ **MENO ABBANDONI SCOLASTICI** (2,7%)
- ▼ **PIÙ POLVERI SOTTILI** (il 100% di chi vive in città è esposto per oltre 35 giorni l'anno a PM_{10} sopra i limiti di 50 µg/m³)

Malta
- ▲ **MENO INCIDENTI STRADALI MORTALI** (23 per milione di abitanti)
- ▼ **PIÙ PERSONE DI 25-54 ANNI CON LA SOLA LICENZA MEDIA** (51,8%)

Slovenia
- ▲ **PIÙ BASSO DIVARIO DI STIPENDI UOMO-DONNA** (+2,9%)
- ▼ **PIÙ BASSO TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE** (55,4%)

Grecia
- ▲ **MENO SUICIDI** (3 per 100mila abitanti)
- ▼ **PIÙ DISOCCUPATI** (24,2% della popolazione)

Cipro
- ▲ **MENO MORTI PER CANCRO** (205 per 100mila abitanti)
- ▼ **MENO ESPORTAZIONI** (1,818 milioni di dollari annui)

Fonti: Eurostat, Ocse, Oms, Unodc, Cia World Factbook, Institute for economics and peace, Inrix traffic scorecard, Apcor, Emcdda, Reporters without borders, Gun Policy, EF EPI, Global slavery Index - Illustrazioni Marco Paternostrow

UN CONTINENTE A 4 VELOCITÀ

LOCOMOTIVE. Un'Europa a 3 velocità. Anzi, 4. Nei suoi record, l'Unione Europea è ancora più disomogenea dell'Italia. Le nazioni nordiche (Finlandia, Svezia, Danimarca) spiccano per ricchezza, senso civico e stato sociale (sanità, cultura, istruzione). L'Europa Centrale (Germania, Francia, Lussemburgo) è la locomotiva economica, mentre i Paesi mediterranei (Italia, Spagna, Portogallo, Grecia) compensano le sofferenze economiche con la qualità dell'ambiente e del buon vivere. Le criticità (povertà, disoccupazione, criminalità) si concentrano nell'Est: Estonia, Lettonia, Lituania, Bulgaria, Romania, Ungheria. Caso a parte (in tutti i sensi, vista la Brexit) il Regno Unito, dove l'alto tenore di vita si affianca a grandi disuguaglianze sociali.
RICETTE. «È la conferma che l'unità dell'Europa è un traguardo ancora da raggiungere», commenta il demografo Rosina. «Per superare queste differenze, non funziona applicare la stessa ricetta a tutti i Paesi: bisogna invece valorizzare le specificità culturali e ambientali. È giusto investire in servizi sociali e formazione nelle nazioni arretrate, ma occorre anche valorizzare i punti di forza di un territorio, per esempio il turismo nel Sud Europa. E non si può pretendere che il senso civico nasca spontaneamente: occorre educare a una nuova sensibilità già nelle scuole. Insomma, l'Europa deve valorizzare le proprie ricchezze, non solo economiche. Altrimenti non ha senso stare insieme».